

## Alluvioni e polemiche

Giovanni De Sio Cesari

[www.giovanidesio.it](http://www.giovanidesio.it)

Le recenti disastrose alluvioni in Romagna hanno dato la stura, come la solito, alle solite polemiche pretestuose fra i partiti di destra, sinistra, centro, ciascuno tentando in qualche modo di addossare la colpa agli altri e guadagnare un qualche credito



Si è cercato di dare la colpa a Schlein, o a Meloni o a Conte e più in generale, come per ogni cosa, si dà la colpa ai cattivi capitalisti, o agli sciocchi sinistri che chi sa per quale strana ragione vogliono imporre la teoria del cambiamento climatico. Poi spunta anche l'oscuro complotto di oscuri

personaggi per oscuri fini

Si potrebbe anche chiedere perchè i destri sono contrari a queste cose mentre i sinistri le sostengono

Io penso che non si tratta di destri e sinistri ma di problemi moderni che vengono usati strumentalmente da destri e sinistri

Questo è un modo per NON capire i problemi dando semplicisticamente la colpa ai propri avversari politici

Non c'entra il fascismo, il comunismo, il capitalismo e quanto altro: si tratta di problemi di ordine scientifico sorti negli ultimi decenni

A me non sembra poi che questa volta il disastro dipenda da incuria: è piovuto in poco tempo quello che piove in 6 mesi e quindi tutti i corsi d'acqua sono straripati allagando il territorio. In altri casi, in genere in episodi molto circoscritti, è accaduto che il letto dei torrenti fosse ostruito da detriti per incuria e quindi si è formata una onda rovinosa: ma qui non mi pare niente del genere

Possiamo parlare magari di un uso eccessivo del territorio che si protrae dai tempi del miracolo economico che ne è la causa principale

Il problema quindi va connesso al cambiamento climatico

Si può anche essere scettici sulla componente antropica del cambiamento climatico ma passare da questo a dire che la teoria della causa antropica sia una sciocchezza, un complotto dei potenti, una fissazione della sinistra, una moda radical scic e cose del genere ne passa molto, ma molto.

Non si tratta di credere a Greta (i gretini, dicono sprezzantemente): semplicemente Greta accetta quello che dicono i climatologi (quasi all'unanimità) e lo rende un messaggio molto efficace soprattutto fra i giovani

Greta non è e non pretende certamente di essere una scienziata: magari è troppo radicale, come in genere lo sono i giovani, mentre gli anziani sono più pacati e prudenti.

Ma sarebbero comunque gli scienziati (non Greta) che sbaglierebbero



**Alluvioni come queste e più forti di queste ci sono sempre state Tuttavia tutti gli studi confermano la esperienza comune che il clima sta cambiando Ora sarebbe ben difficile pensare alla aumentata frequenza di avvenimenti meteorologici come questi non collocati nel quadro generale del cambiamento**

**Il problema scientifico è se esso dipenda da cause antropologiche ( CO2) oppure da altri fattori naturali ( fasi solari e astronomiche in generale), e ciascuno in quale misura Ma nessun o dubita che il cambiamento ci sia. La quasi totalità dei climatologici pensa a cause antropologiche ma una parte, molto piccola in verità, di scienziati. ritiene che non abbiamo dati sufficienti per affermarlo ( io personalmente propendo per questa ultima ipotesi )**

**Io personalmente penso che abbiano ragione quei (pochi) scienziati che dicono che non abbiamo elementi sufficienti per affermare che la causa sia il CO2 per una serie di complessi ragionamenti metodologici che qui sarebbe difficile spiegare**

**Ma il punto più importante, a mio parere, è che contrastare il cambiamento climatico è velleitario, non ci riusciremo mai. Anche se entro il 2035 noi europei useremo solo macchine elettriche ( ma non ci riusciremo) gli altri popoli riempiranno lo stesso la atmosfera di CO2 che si spande dappertutto : non importa se immessa in Cina o in America arriva anche da noi**

**Quello su cui io insisterei è che la pretesa di fermare il cambiamento sia una utopia, non realizzabile e quindi è meglio porci il problema di come convivere con esso**

**Sarebbe più efficace prendere misure contro le difficoltà che il cambiamento climatico produce, occorre adottare politiche in grado di adattarci a un clima più caldo.**



**Il Medio Oriente è tanto più caldo eppure in esso sono sorte le più grandi civiltà del passato mentre nella fredda Europa del nord si viveva come primitivi nelle foreste. Perché la nostra civiltà non può adattarsi a un clima diverso?**

**Direi pure che la riduzione del CO2 viene fatto a spese dei poveri ( si pensi ai divieti nel centro di Roma per auto più vecchie) mentre lavori di messa in sicurezza gravano sulla collettività, il che mi pare più giusto.**

**Fino a un secolo fa il nostro era un paese povero e arretrato, si cercava di coltivare altre terre ( le famose bonifiche) mentre ora il benessere ( se preferite: consumismo) ha portato a un uso eccessivo del territorio, all'abbandono delle montagne e delle campagne: i problemi sono ben diversi, spesso opposti**

**Bisogna, però, tener presente che i l'attuale situazione di benessere non è compatibile con il mondo della povertà e della penuria del passato Non si tratta quindi di tornare a un passato ( di contadini affamati) ma di trovare nuovi sistemi per mantenere un equilibrio: non è cosa facile ma la scienza ha fatto progressi enormi e continua a farne**

